

**B50 - Cecchi 1990, pp. 257-258, n. 150 - busta n. 1089/2,  
6000881**

Francesco Datini a Margherita, Prato 23-24.03.1399 (Firenze)

Al nome di Dio, a d xxij di marzo 1398.

Istamane, con una lettera ch'io scrissi a Stoldo, ti mandai una lettera e dissiti quanto bisongno mi parve; e poi nonn tua lettera auta, sicch poco t' a dire per questa.

La cagione perch'io ti fo questa si per avisarti che marted mattina io mi partir di qui di buon'ora e a dirittura - io e Checcho - cie n'andrno a Ffiesole per lo perdono, poi sar cost la mattina a desinare: siene avisata. l' messo qua in punto per mandarti il tuo mantello, e pi altre cose che mi pare sieno bisongnio cost e tutto far che mi fia mandato quand'io sar partito, per Nanni o per Arghomento.

Io scritto pi chose della camera tua e mia, e domane ne far il pi ch'io potr, e llascier le chose il pi in punto ch'io potr e sar cost, com'io ti dicho, marted mattina a mangiare.

E altro per questa non so ch'io mi t'abbia a dire per ora. Idio ti ghuardi.

Franciescho di Marcho, in Prato, alle 3 ore di notte.

Chiusa a d 24 la mattina.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Firenze, propia.